

Salute: i danni collaterali del Covid, più morti con rinvio interventi e diagnosi tumori

Roma, 27 ott. (LaPresse) - Il primo convegno della seconda giornata di lavori alla dodicesima edizione del 'Salone della Giustizia' ha riguardato il tema delle vaccinazioni e dei riflessi che la pandemia ha provocato nelle cure e nella prevenzione di altre malattie. Francesco Cognetti, direttore oncologia medica all'IRCCS Regina Elena, ha subito posto in risalto un "danno immediato e una elevata mortalità per il rinvio degli interventi chirurgici e della tempestiva diagnostica dei tumori". Francesco Fedele, ordinario di Cardiologia alla Sapienza, ha parlato di "conseguenze devastanti, dovute anche alla paura dei pazienti a venire in ospedale durante il Covid 19. Considerando i 60mila decessi ogni anno per attacchi cardiaci improvvisi, la mancanza dei controlli ha provocato danni enormi soprattutto nei malati cronici. Oggi, l'insufficienza cardiaca è definibile come un cancro al cuore. E mancare i controlli di routine per l'espansione del virus è stato un danno difficile notevole". Nicoletta Luppi, ad di MSD Italia, ha fornito un altro dato importante legato a questo problema: "Dobbiamo assolutamente recuperare le malattie rimaste indietro. Ci sono 700 mila adolescenti che non hanno fatto la vaccinazione per il Papilloma virus, che previene sei diversi tipi di tumori. La gente con il lockdown non si è curata e senza esami diagnostici, screening e controlli il livello della salute del cittadino si è abbassato molto. E questo provoca danni sociali ed economici importanti".